



Mauro Pascolini

Delegato del Rettore per i Corregionali all'estero

RELAZIONE DEL DELEGATO PER I CORREGIONALI ALL'ESTERO – ANNO
2015

L'attività principalmente si è articolata in alcuni interventi specifici che derivano dagli incarichi istituzionali derivanti dalla delega e da iniziative svolte su iniziativa propria.

Tra la prima tipologia va ricordata la presenza alle assemblee dell'Ente Friuli nel Mondo per l'approvazione dei bilanci, degli atti di ordinaria amministrazione e da ultimo per la nomina del nuovo Consiglio direttivo e del presidente. I nuovi vertici vedono come Presidente Adriano Luci e nel nuovo consiglio direttivo, che è stato ampliato da 8 a 15 componenti, l'Università di Udine può contare su Anna Pia De Luca, ex docente universitaria presidente del Centro di cultura canadese dell'Università di Udine; Federico Vicario, presidente della Filologica Friulana e docente dell'Università di Udine, e Angelo Vianello, ex pro rettore dell'ateneo udinese.

Con l'Ente Friuli nel Mondo ho mantenuto costanti rapporti e rappresentato l'ateneo in diversi incontri formali e informali con singoli rappresentanti dei Fogolârs furlans sparsi per il mondo. Inoltre durante la XII Convention e Incontro annuale dei friulani nel mondo, tenutasi a Cormons (GO) il 1-2 agosto, ho svolto una relazione sul rapporto tra Grande Guerra, paesaggio ed emigrazione. Ho potuto durante la convention stringere alcuni rapporti con alcune realtà degli emigranti all'estero ed in particolare verificare la difficoltà di dar corso al progetto di ospitare studenti o laureati della nostra università presso imprese condotte da friulani come tirocinanti anche post laurea.

Vista la nuova configurazione del direttivo dell'Ente sarà necessario mettere in essere un collegamento con i rappresentanti in qualche maniera coinvolti come ateneo e il delegato.

Il secondo incarico istituzionale è la nomina come componente del Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati (all'art. 8 della LR 7/2002, come sostituito dall'art. 6, comma 8, lettera b), della LR 15/2014). Il Comitato costituito sulla base di una legge regionale non si è mai riunito, pur essendo già stato nominato nel dicembre 2014 e va sottolineato che come membro del Comitato, ma neppure come delegato dell'università sono stato invitato a partecipare agli Stati generali dell'emigrazione regionale, tenutasi a Trieste nell'ottobre scorso. Questo fatto pone in rilievo le difficoltà che il mondo associativo



dell'emigrazione regionale sta conoscendo, come si evidenzia anche dal dibattito e dalle notizie emerse sulla stampa negli ultimi mesi.

Su iniziativa personale e su indicazione del Rettore, recuperando una occasione non andata a buon fine del febbraio 2015, nel giugno (16-21 giugno), ho svolto una missione in Canada e specificatamente a Toronto per verificare la possibilità di sviluppare due progetti:

- a) inserimento di laureati e tesisti in imprese ed enti gestiti da friulani (di diverse generazioni) ai fini di redazioni di tesi di laurea o di esperienza di lavoro;
- b) prosecuzione attività di ricerca finalizzate alla possibilità di costituire un museo dell'emigrazione friulana con annesso centro di documentazione.

Durante il periodo ho incontrato i vertici del Fogolâr friulano di Toronto, il presidente dell'ANA del Nord America e di Toronto, il Direttore dell'Istituto di Italiano dell'Università di Toronto, la direttrice del Michener Institute for Applied Health Sciences, la prof.ssa Olga Pugliese già direttrice dell'Istituto di Italiano, e ho avuto due contatti con i media locali che hanno portato ad un intervento radiofonico nella trasmissione radio dedicata ai friulani in Canada e ad un articolo sugli scopi della missione uscito sul Corriere Canadese, quotidiano in lingua italiana.

La missione ha potuto verificare l'interesse per il secondo progetto anche sulla scia dell'esperienza già maturata nell'ambito del progetto Ammer (Archivio multimediale della memoria dell'emigrazione regionale) e quindi l'interesse a ragionare sul progetto, anche se ho percepito una difficoltà per quanto concerne eventuali finanziamenti, per mettere in condivisione i materiali presenti in Canada, con quelli presenti in regione ed in università.

Per il primo progetto quello dell'inserimento di neolaureati o tesisti presso imprese in Canada sono state evidenziate tutte le difficoltà già verificate anche nell'ambito dell'Ente Friuli nel Mondo.

In prospettiva bisognerà cercare di consolidare rapporti già in essere e di riprendere il progetto Ammer unitamente alla regione, mentre resta tutto da costruire assieme alle associazioni degli emigranti friulani un potenziale database delle imprese friulane all'estero per gli scopi sopraricordati.